

Cari amici, Cari colleghi,

consentitemi, con la presente, di sottoporre alla vostra attenzione la mia candidatura come membro del Consiglio direttivo della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea per il triennio 2018-2021.

La ragione principale di questa candidatura è essenzialmente legata alla mia convinzione che le società scientifiche riescono a svolgere efficacemente il loro ruolo se possono avvantaggiarsi del contributo di tutti gli associati e, di conseguenza, tutti dovrebbero essere pronti a dedicare alle stesse parte del loro tempo e delle loro capacità (piccole o grandi che siano). Io sono pronto a farlo.

Non nascondo che un secondo motivo è legato alla vicenda, per me triste, della "separazione", sebbene non completa, sul piano societario tra il Diritto internazionale e il Diritto dell'Unione europea. Chi ha partecipato alla penultima Assemblea della nostra Società conosce le mie posizioni sul punto e gli argomenti che ho avanzato nel tentativo che, insieme ad altre/i, avevo fatto per cercare di mantenere unita la Società. Le cose sono andate diversamente considerato che, in questi giorni, numerosi amici e colleghi del SSD IUS/14 hanno deciso di costituire una autonoma Società scientifica. È questo il dato dal quale dobbiamo partire, a mio parere, per andare oltre con serenità, e per cercare di recuperare un rapporto fondato sul dialogo e sulla comune appartenenza culturale e scientifica.

Un terzo motivo è costituito dalla sollecitazione che ho ricevuto da diversi amici, giovani e meno giovani, a candidarmi. Lo dico non per millantare appoggi, ma perché le loro sollecitazioni sono state parte della mia riflessione in questi giorni e della decisione di candidarmi.

Nel merito dell'azione futura della SIDI, la prima cosa che mi sento di indicare riguarda la necessità di proseguire lungo le linee di attività tracciate soprattutto dal Consiglio direttivo uscente, caso mai migliorando e rafforzando alcune attività. Ciò mi sembra necessario per quanto concerne l'azione internazionale della Società attraverso una intensificazione dei rapporti con società scientifiche omologhe in altri Paesi o continenti e attraverso la partecipazione al dibattito su temi al centro dell'interesse scientifico sul piano internazionale. Sotto quest'ultimo profilo, un notevole aiuto alla Società può venire anche dalle attività dei diversi gruppi di interesse che al suo interno sono stati istituiti e che vanno appoggiati e valorizzati nelle loro iniziative.

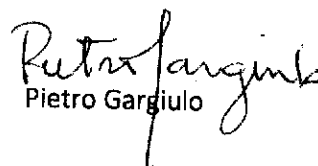
Una maggiore attenzione ritengo che la SIDI debba prestare alle questioni relative al sistema universitario italiano, favorendone la diffusione e il dibattito tra gli associati, soprattutto i più giovani le cui difficoltà di inserimento nel sistema universitario sono enormi. Dalla riforma introdotta dalla Legge 240/2010 in poi, il sistema universitario italiano è stato investito da una serie di trasformazioni che stanno progressivamente deprimendo e burocratizzando la nostra professione e le nostre attività sotto il profilo sia della didattica, sia della ricerca. Nei limiti delle sue competenze, io credo che la nostra Società debba, anzitutto, promuovere una discussione su questi temi e, per quanto possibile, farsi portatrice di una posizione condivisa nelle istanze in cui la stessa è chiamata a pronunciarsi.

Tra le attività sin qui condotte dalla nostra Società, credo che una sicura approvazione vada rivolta a quelle dirette a promuovere il dibattito su temi di attualità e a trasformarne i risultati in lavori utilizzabili ai fini della valutazione della ricerca sul piano universitario. Sto parlando, ovviamente, del SIDIBlog e dei Quaderni del SIDIBlog che sono diventati, a mio modo di vedere, degli strumenti di aggiornamento e di approfondimento indispensabili per i cultori del diritto internazionale pubblico e privato, del diritto dell'Unione europea, del diritto dell'organizzazione internazionale, del diritto internazionale dell'economia, della tutela dei diritti umani, etc.

Infine, proprio per la nostra attenta presenza sui temi di attualità che riguardano i settori/ambiti scientifici di cui ci occupiamo, ritengo che la SIDI dovrebbe essere più attenta a svolgere un'opera di informazione anche all'esterno del suo ambito, soprattutto verso i media (di qualsiasi genere). Ritengo che in questo senso la Società potrebbe svolgere un ruolo di informazione per il grande pubblico che altri, spessissimo senza la necessaria competenza e conoscenza, cercano di accaparrarsi.

Vi ringrazio in anticipo per l'attenzione che avete voluto dedicare a queste mie considerazioni e vi invio un caro saluto,

Roma, 21 maggio 2018

  
Pietro Gargiulo